

LA SPEZIA PRIMA IN ITALIA PER NUMERO DI ADDETTI, GENOVA IN SERVIZI E RIPARAZIONI

Così la nautica produce ricchezza e lavoro

I numeri di un settore in crescita a due cifre ormai già da quattro anni

■ Cosa significhi la nautica (ma anche il Salone Nautico) per l'Italia e per i singoli territori non si spiega a parole. Meglio i numeri. Quelli di un comparto che continua a crescere da quattro anni con percentuali a doppia cifra laddove tutte le economie più floride arrancano per rosicchiare uno o due punti.

Il centro studi Ucina presenta lo studio «Capitali della Nautica», che dimostra come ogni euro investito nella cantieristica ne produca 7.16 nella filiera e che per ogni addetto in più si producono altri 9.65 posti di lavoro. Proprio per numero di dipendenti, la nautica spezzina primeggia in Italia (1.622 nei cantieri), così come Genova è in testa per le particolari «classifiche» degli addetti ai servizi (3.138) e alle riparazioni (1.679). Poi, nel pomeriggio, arrivano i dati ufficiali del report «Nautica in cifre», l'annuario statistico realizzato dall'Ufficio Studi di Ucina in partnership con Fondazione Edison. E sono solo conferme positive. Il fatturato globale del settore nel 2018 è pari a 4,27 miliardi di euro, con un 10,3% in più rispetto al 2017, una crescita ancora a due cifre per il quarto anno consecutivo. L'industria nautica da diporto in Italia ha registrato una ripresa significativa e consolidata: a partire dai minimi del 2013, il fatturato ha registrato un incremento del 75%, una performance che nessun altro settore industriale in Italia è stato in grado di generare.

Aumenta anche il numero degli addetti diretti (per un totale di 22.310, +13,8% sul 2017), così come il contributo della nauti-

ca al Pil (2,02%, in aumento del 10,6% rispetto all'anno precedente). Cresce, infine, a conferma di un trend positivo per tutto il settore, anche il mercato interno dell'intera industria nautica, con un 10,7% in più, per un totale di 1,48 miliardi di euro, con un aumento specifico del 15,2% per il mercato interno della produzione italiana della cantieristica da diporto.

La ripartizione del fatturato per comparto vede la prevalenza della cantieristica (2,75 miliardi di euro, pari al 64,5% del totale), seguita dagli accessori (1,16 miliardi di euro, per una quota del 27,1%) e dai motori (358 milioni di euro, 8,4% del totale).

Positivi, sulla scia degli anni scorsi, anche i dati sulle esportazioni, settore che ha permesso all'industria nautica nazionale di reagire alla crisi degli scorsi anni grazie all'eccellenza della produzione italiana, riconosciuta in tutto il mondo, che confermano il nostro Paese leader internazionale nella produzione di Superyacht (barche sopra i 24 metri). Questi ultimi vedono ancora una volta il primato indiscusso dei cantieri italiani che, in base al Global Order Book, raccolgono il 46% degli ordini mondiali. Si conferma primo al mondo anche il comparto delle unità pneumatiche per il segmento superiore ai 7 metri. Fra i settori italiani il cui export è maggiormente cresciuto negli ultimi vent'anni, la nautica si piazza al nono posto assoluto. E l'agenzia Ice per il commercio estero conferma che nel primo semestre 2019 le esportazioni fanno registrare un ulteriore +28%.

